

Christoph Böttigheimer

**COMPRENDERE
LA FEDE**

Una teologia dell'atto di fede

QUERINIANA

PREFAZIONE

La fede è concetto fondamentale molto ampio del cristianesimo. All'interno della teologia fondamentale possiamo parlare di essa e difenderla contro domande critiche sostanzialmente in due modi: o prendendo in considerazione determinate proposizioni di fede, dimostrandone la ragionevolezza e difendendole contro eventuali obiezioni, oppure incentrando la nostra riflessione sullo stesso atto di fede. Questo libro si occupa di questo secondo aspetto, ben sapendo che all'interno della concezione cristiana della fede, atto di fede e contenuto della fede costituiscono un tutt'uno e che i due elementi non vanno separati. Qui non cercheremo cioè di spiegare in modo teologico-sistematico delle proposizioni di fede, spiegazione che nel corso della storia ha spesso dato vita a profonde divisioni, ma ci occuperemo in primo luogo di spiegare in modo teologico l'atto di fede come tale. E ciò non da ultimo perché il contenuto vero e proprio di proposizioni di fede può essere compreso nel modo giusto solo se, nel contempo, si tiene conto del fatto che, nel loro caso, non si tratta di enunciazioni oggettive, bensì di misteri della fede che vogliono essere creduti. In questo senso già Ugo di San Vittore osservava: «Come possiamo avere le idee giuste a proposito di ciò che va creduto con fede, se non abbiamo neppure le idee giuste a proposito dello stesso atto di fede?»¹.

Il nostro scopo è quello di elaborare una teoria teologico-sistematica dell'atto cristiano di fede. Che cosa significa credere nel senso cristiano di questo termine? Che cosa lo costituisce, quali sono le condizioni della sua nascita e della sua conservazione? Ci sono dei motivi per dare l'assenso della fede? Quali rapporti intercorrono tra la fede soprannaturale e la ragione dell'uomo? L'atto di fede è accompagnato da una speciale conoscenza dettata dalla fede? Che cosa possiamo sperare dalla fede? Come

¹ UGO DI SAN VITTORE, *De Sacramentis christianae fidei* I, 10, 6 (PL 176, 335B).

deve essere l'atto pratico di fede? A queste e ad altre domande simili bisogna dare una risposta all'interno di una teologia della fede.

A spingere a occuparci in maniera teologica della struttura della fede cristiana non è solo il fatto che nel nostro tempo si mettono in discussione singoli contenuti della fede, bensì il fatto che si mette in discussione lo stesso fatto di credere e la stessa fede: «Non solo la trasmissione della fede, bensì la stessa fede, non solo il come della sua mediazione, bensì il suo che cosa e il suo perché sono oggi messi in discussione. La stessa fede si vede lanciare un guanto di sfida»². Perciò non basta lamentare la mancanza di una concreta conoscenza della fede e voler lavorare contro l'ignoranza nel campo religioso, ma occorre riflettere a fondo sull'atteggiamento ispirato dalla fede; occorre riflettere in modo critico sull'atto di fede partendo dal suo interno. Nella misura in cui le proposizioni di fede vogliono essere credute, a giudicare della loro comprensione è infatti anche la fede.

Poiché l'interesse per la fede cristiana va sensibilmente diminuendo, Benedetto XVI ha indetto un *anno della fede*, che durerà dall'11 ottobre 2012, giorno del cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione del concilio Vaticano II, fino al 24 novembre 2013, festa di Cristo Re³. In occasione di questo anno della fede «dovrà intensificarsi la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo»⁴. Un'intensificazione della fede cristiana non potrà, in ultima analisi, fare a meno di domandarsi che cosa sia una fede capace di riflettere criticamente su di sé, visto che la memoria collettiva non ha dimenticato le nefandezze compiute nel suo nome nel corso dei secoli, nonché le divisioni, le tensioni e le guerre confessionali che, sempre nel suo nome, furono provocate.

Ringrazio la signora Edeltraud Halbig, segretaria della cattedra universitaria, per la compilazione dell'indice dei nomi, il signor Claus Radandt per tutto l'aiuto prestatomi, inoltre in modo particolare la signora Verena Lauerer e la signora Hortense Mayr per il loro faticoso lavoro di correzione, nonché il signor dr. René Dausner, assistente scientifico alla

² W. KASPER, *Was alles Erkennen übersteigt. Besinnung auf den christlichen Glauben*, Freiburg i. Br. 1987, 9 [trad. it., *Oltre la conoscenza. Riflessione sulla fede cristiana*, Queriniana, Brescia 1989].

³ BENEDETTO XVI, Lettera apostolica in forma di Motu proprio *Porta fidei*, con cui viene indetto l'Anno della fede, n. 8.

⁴ *Ibid.*, n. 10.

cattedra universitaria, per essermi stato con competenza a fianco durante la stesura del dattiloscritto.

Eichstätt, maggio 2012

Christoph Böttigheimer